

## Editoriale

**Qualità e sostenibilità: dopo il Congresso di Grado**GARDINI A<sup>1</sup>.<sup>1</sup> Presidente SIQuAS-VRQ

Chi è stato a Grado o riesce a vedere le relazioni pubblicate sul nostro sito o riuscirà, a breve, dopo una laboriosa preparazione, a seguirle in differita sempre sul nostro sito collegato a una web TV, sarà attratto da queste brevi note, anche se, temo, dopo l'immensa qualità di quanto sentito e vissuto là, difficilmente ne sarà soddisfatto.

A Grado, infatti, c'è stato il meglio delle nostre conoscenze sui temi della qualità e della sostenibilità dei sistemi sanitari e difficilmente sarà possibile superarci in tempi brevi nella qualità dei contenuti. Ogni commento quindi sembra superfluo e anche chi presenta questo numero ha avuto bisogno di un periodo di tempo piuttosto lungo per metabolizzare quanto appreso alla fine di maggio e restituirlo sotto forma di sintesi, pensieri, progetti. Ma un nuovo numero di QA on line è già alle porte, grazie alla bravura del nostro direttore, Vincenzo Palmieri, e dello staff della emmedi, oramai indispensabile partner della nostra associazione, ed è tempo per provare a introdurlo con queste note.

A Grado è stato parzialmente rinnovato il Consiglio Direttivo della Società sulla base di una relazione del presidente uscente che ci connota come sempre siamo stati, come un'associazione semplice di persone: "un'associazione Medico Scientifica orientata allo studio delle strategie, degli strumenti, delle tecniche e dei metodi per progettare, organizzare, valutare, migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e garantirne la sostenibilità in un quadro economico e politico in costante tumultuosa evoluzione".

Noi siamo un'associazione semplice, nella quale le idee e i progetti hanno il pregio, dato dall'autonomia e dall'indipendenza, di non essere soggetti a conflitti d'interesse e garantiscono a chiunque l'esercizio del confronto collegiale e della libertà di conoscenza e di ricerca.

Chi ha delle buone idee le può portare in Associazione, chi ha dei buoni progetti da condividere lo può fare e con l'assenso del Consiglio Direttivo e l'aiuto del Comitato Scientifico volontariamente li può portare avanti utilizzando il nostro nome, che da venticinque anni ci pregiamo di mantenere dignitoso e immune da contaminazioni o speculazioni per interessi personali.

Siamo stati e siamo poveri e proprio per questo probabilmente riusciamo a garantire qualità e dignità ai nostri progetti.

Non si può restare poveri e volontari per sempre. Il mondo sta cambiando e i poveri soccombono.

L'Associazione si deve collocare invece nei piani alti dell'economia, proprio perché la sua missione è creare idee e progetti per l'innovazione e le buone pratiche per la salute delle persone, e finalmente l'innovazione in questo periodo storico, ovunque, tende a essere premiata economicamente.

SIQuAS-VRQ in questi ultimi 6/7 anni ha esplorato tutti gli aspetti della qualità dei sistemi sanitari: oramai non è più possibile negare che centralità della persona, qualità professionale e qualità dell'organizzazione sono strettamente collegate e che il loro risultato è la sicurezza dei pazienti ed il miglioramento dei risultati delle cure, della prevenzione sulle popolazioni.

Sistemi di valutazione esterna della qualità con indicatori e standard concordati con le professioni e le specialità possono concorrere con l'autovalutazione le loro revisioni periodiche ad aiutare

a migliorare i sistemi di cura senza vessarli o torturarli con infinite, inutili e controproducenti complicazioni cartacee. In questo senso lo sviluppo del modello EFQM ci sembra strategico.

La documentazione è essenziale per sostenere i professionisti nelle conoscenze e nella loro applicazione.

Questo per noi è il sistema qualità nell'organizzazione sanitaria. Quello che può garantire sostenibilità ed efficacia al sistema sanitario, piccolo o grande che sia.

Molti, nel mondo, si occupano di singoli pezzi e punti di vista, e tendono a farne (parziale) sistema autoreferenziale orientato a raffinare gli strumenti, fonte di guadagno economico e, a volte, di potere, spesso svincolati dalla ricerca della reale utilità per persone e popolazioni di quanto vanno vendendo.

Solo pochi cercano di connettere i diversi pezzi in relazioni coerenti orientate a migliorare la salute delle persone trattate e a dimostrarne l'efficacia in questo senso... e la sostenibilità per il sistema.

Noi abbiamo scelto questa seconda strada, e a Grado abbiamo fatto un punto, che per la ricchezza dei contributi è stato particolarmente spettacolare e ricco. In seguito abbiamo provato a discutere un programma in assemblea, e mai un'assemblea dei soci della società è stata più appassionata, non formale.

Il programma che è stato approvato dall'assemblea dei soci di Grado prevede, per i prossimi tre anni tre tipi di attività organizzate:

01. SIQuAS-VRQ come società scientifica, che
  - a) mantiene e migliora le raccomandazioni;
  - b) sviluppa altre conoscenze particolarmente sull'audit clinico e sulla qualità nell'integrazione fra i servizi sanitari e i servizi sociali, sotto forma di raccomandazioni;
  - c) propone un programma di alto livello internazionale di conferenze ed incontri con leader mondiali in tema di qualità, sistemi, sostenibilità in sanità ma anche in altre parti del contesto in cui i servizi sanitari operano, sulla scorta della splendida ed entusiasmante esperienza avuta con John Ovretveit;
  - d) continua con QA on line, sviluppa ulteriormente il sito, organizza il congresso nazionale, sviluppa un centro documentazione;
02. SIQuAS-VRQ come sostegno di una rete nazionale di ricercatori sulla qualità in sanità, collegata alle reti europee della ricerca in questo campo (i cui principali leader sono stati ospiti a Grado) e operante anche all'interno di SIQuAS come fonte continua di ispirazione e innovazione, che favorisca il *networking* europeo su progetti di ricerca in tema di qualità e sostenibilità;
03. SIQuAS, come fondazione di un nuovo movimento, presentato a Grado, che promuova i comportamenti sobri in sanità, sobrietà nell'utilizzo della metodologia clinica, nella prescrizione di esami e di trattamenti, che garantisca lo sviluppo delle relazioni terapeutiche positive fra medici e pazienti orientate al dialogo e all'ascolto fra pazienti competenti e medici equilibrati e rifugga le facili chimere del mercato a tutti i costi, della pubblicità orientante alla paura della malattia e allo spreco di risorse fine a se stesso, della diagnosi veloce di condizioni non trattabili con efficacia.

Noi non creiamo malati immaginari, ma miglioriamo la salute con la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle malattie usando il meglio delle conoscenze mediche orientate dall'EBM, il meglio delle conoscenze accreditate dalle scienze dell'organizzazione e il meglio delle conoscenze che garantiscano la centralità delle persone. Questo movimento si chiama *Slow Medicine*.

A dieci anni dalla scomparsa di Avedis Donabedian e a due da quella di Piero Morosini onoriamo la loro memoria con progetti alti, utili, onesti.